

IL CONVEGNO 25 ANNI DALLA LEGGE DEL PROGETTONE

1990 | 2015 ~ 25 ANNI DI PROGETTONE

Alla ex-Whirlpool il convegno per i 25 anni dal varo dello strumento che ha accompagnato alla pensione 8000 lavoratori disoccupati.



Nel novembre del 2015 si è tenuto nella ex fabbrica Whirlpool di Spini di Gardolo il convegno per i 25 anni dalla istituzionalizzazione della Legge Provinciale n. 32 del 1990: "Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale".

Al convegno oltre alle istituzioni locali hanno partecipato anche il Presidente Nazionale dell'INPS Tito Boeri e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti.



Il convegno ha ospitato la mostra fotografica di Piero Cavagna e Giulio Malfer dal titolo "Esuberanti" e un allestimento di archeologia industriale tradotta in arte con le opere dell'artista trentina Cristina Moggio.



Il Progettone: capitale sociale dell'Autonomia.

Lavorare per il bene comune

A 25 anni dalla legge che istituì il *Progettone* in un convegno e in una mostra si racconta la storia, si analizzano i valori e le criticità, s'illustrano le strategie per il futuro.

Sono complessivamente oltre 1600 i lavoratori impegnati nel cosiddetto *Progettone* in Trentino, per un investimento da parte della Provincia di oltre 49 milioni nel 2015.

Quello dei lavori socialmente utili è uno strumento pensato per dare un aiuto alle fasce più deboli dei lavoratori, consentendo a chi per vari motivi è uscito dal contesto produttivo, di lavorare, percepire uno

stipendio e maturare i contributi per la pensione. Al tempo stesso rappresenta una opportunità per gli enti e le amministrazioni locali che, in collaborazione con la struttura provinciale di riferimento (il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale), possono realizzare importanti lavori di riqualificazione del territorio e assicurare servizi di qualità per i cittadini.

Obiettivo del convegno è sottolineare e fare capire l'importanza che il lavoro delle donne e degli uomini coinvolti nel *Progettone* riveste nella comunità, ma anche mettere

l'esperienza della Provincia autonoma di Trento a disposizione di tutto il Paese, nella convinzione che i lavori socialmente utili possono ancora costituire al tempo stesso uno straordinario strumento di solidarietà e una iniezione di efficienza per le pubbliche amministrazioni, contribuendo a dare risposte che altrimenti né le imprese, né gli enti pubblici sarebbero in grado di dare.



Emergenza occupazionale e ambientale in Trentino

Nel 1985 il Trentino attraversava una fase difficile. La chiusura della Grundig di Rovereto negli anni '80 rappresentò l'inizio del declino; altre Grandi fabbriche come Laverda, Samatec e Michelin chiusero i battenti e centinaia di operai rimasero disoccupati. Era il crepuscolo del sogno industriale del Trentino. Il 19 luglio 1985 con la rottura degli argini dei bacini di decantazione della miniera di Prestavel e lo scarico 180.000 m³ di fango sull'abitato di Stava, si verificò la catastrofe che provocò la morte di 268 persone. Una delle peggiori

tragedie ad aver colpito il Trentino in epoca moderna.

Il problema ambientale, in primo piano già negli anni '70 con la vicenda dell'inquinamento SLOI, era serio e si manifestò in tutta la sua drammaticità con la tragedia di Stava.

La risposta dell'amministrazione: la Legge 32, una strategia per ambiente e occupazione

L'idea della Giunta Provinciale di allora fu di coniugare i due problemi, ambiente e occupazione, cercando la soluzione in questo binomio. Nel 1986 la Provincia Autonoma di Trento istituì il "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico-ambientali". La scelta, adottata in accordo con le Organizzazioni sindacali, Associazioni imprenditoriali e la Cooperazione, fu quella di occupare le persone espulse dal ciclo produttivo in posti di lavoro alternativi ai classici sistemi assistenziali ed ai comuni "lavori socialmente utili".

Il sistema fu subito battezzato come *Progettone*, che venne ufficializzato quando con l'approvazione della L.P. n° 32 del 1990 il Consiglio Provinciale istituì il "Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale".

Il paesaggio Trentino, che balzava alla ribalta per le sue potenzialità di offerta turistica, poteva essere il nuovo motore dell'economia. Doveva però essere curato e gestito.

La prima *mission* del *Progettone* fu proprio la cura del paesaggio. Nell'ambito del *Progettone* fu inoltre creata, prima in Italia, la figura dell'allora denominato "*operatore ecologico*" con compiti di animazione culturale in tema ambientale. In seguito le competenze si estesero anche ad altre attività nel settore dei servizi con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Il Servizio Ripristino, oggi Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale doveva:

-fornire risposte e soluzioni a problemi sociali legati alle difficoltà occupazionali per lavoratori e lavoratrici espulsi da attività produttive e/o comunque inoccupati;

-conservare e migliorare il paesaggio Trentino, fattore essenziale per la qualità della vita la cui valorizzazione è responsabilità etica e culturale della Provincia autonoma di Trento;

-migliorare la qualità dei servizi.

Questi tre elementi fondamentali furono inquadrati in una legge istituita ad hoc, la Legge provinciale 32/90: "*la Provincia autonoma di Trento promuove la conservazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico, nonché la tutela e la valorizzazione delle attività turistiche, assolvendo nel contempo finalità di sostegno occupazionale*"

I servizi oggi

Le principali attività svolte dal "Servizio per il Sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale" previste dalla Legge 32, integrate ed estese ad altri settori d'intervento in base a provvedimenti (leggi e delibere) successive, attualmente sono:

- organizzazione delle attività di supporto, sorveglianza e di ausilio presso musei, castelli, biblioteche, nelle case di riposo per anziani o presso i Centri Raccolta Materiali;
- valorizzazione, con criteri di forte qualità paesaggistica, degli ambiti di fruizione ricreativa e turistica;
- sviluppo delle infrastrutture turistiche a basso impatto ambientale, per un turismo rispettoso dell'ambiente quali la rete delle piste ciclabili, l'insieme dei parchi urbani, i parchi e i manufatti minori di particolare valore storico e paesaggistico;

- creazione e manutenzione della rete di sentieri e viabilità minore d'interesse turistico, culturale e ricreativo;
- supporto alle iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed economico del Trentino;
- valorizzazione a fini ricreativi delle rive dei laghi e dei fiumi ed il recupero con tecniche di ingegneria naturalistica di aree franose ed ex discariche;
- supporto nella tutela e conservazione attiva dei territori ad alto valore ecologico (biotopi, siti di interesse comunitario e zone a protezione speciale);
- organizzazione e allestimento di eventi;

Opere realizzate

Nel corso di 25 anni di attività il *Progettone* ha trasformato l'immagine del Trentino,



creando nuovi parchi pubblici, sviluppando la rete di sentieri e passeggiate, contribuendo alla tutela e conservazione attiva dei territori

ad alto valore ecologico (biotopi e riserve), creando e mantenendo una delle prime reti di piste ciclopedonali d'Italia, restituendo all'uso pubblico molte rive di laghi e di fiumi e ricucendo ambiti degradati quali frane e discariche, in una vasta operazione di valorizzazione dei "terzi paesaggi".

Sono evidenti i benefici nel settore della manutenzione del territorio e in quello dei servizi che abbracciano la rete dei musei, le case di riposo, le biblioteche, i centri di raccolta materiali ecc.

La Cooperazione, partner economico-sociale

Il *Progettone* si basa su un rapporto strettissimo con il mondo cooperativo trentino, fondato sui valori della solidarietà e della cooperazione.

La maggior parte delle attività e degli interventi è realizzata con lavoratori assunti da cooperative o loro consorzi. Per mezzo di apposite convenzioni si assumono i lavoratori, si eseguono le opere e si affidano i servizi.

Dalle Cooperative di produzione e lavoro alle nuove imprese

Nel corso di questi ultimi 25 anni i lavori e le attività del *Progettone* sono stati uno stimolo per lo sviluppo e l'incremento di nuove attività aventi nella cooperazione il soggetto economico principale.

Ogni anno decine di imprese artigiane sono coinvolte nei lavori specialistici.

Il *Progettone* è quindi motore per la creazione di nuove imprese.

Valori di riferimento attuali: la centralità della persona

Il Servizio per il Sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale attua piani operativi centrati sulla piena valorizzazione della persona attraverso il lavoro, con particolare attenzione ai lavoratori più vulnerabili e con maggiori difficoltà.



Prima di procedere alla collocazione del personale, il Servizio effettua colloqui di gruppo e colloqui individuali al fine di approfondire la conoscenza di ogni soggetto ad individuare il posto di lavoro più adatto alle caratteristiche individuali.

Sinergie, partenariato e dialogo con le istituzioni

Gli interventi programmati sul territorio provinciale sono attuati grazie a un costante confronto con le comunità locali con le quali si è instaurato un dialogo partecipativo

mirato all'individuazione e condivisione dei fabbisogni di lavori e servizi.

Gli enti pubblici – Comuni, Comunità di Valle, Musei, Biblioteche, Centri di raccolta materiali, Case di riposo, ecc. - divengono quindi i destinatari del personale in relazione ai rispettivi fabbisogni di manodopera e spesso contribuiscono alla realizzazione delle opere o al perfezionamento dei servizi cofinanziando le stesse.

Dopo aver collaudato il sistema *Progettone* nella cura del paesaggio, la Giunta provinciale, con una riforma avvenuta nel 2005, ha esteso gli ambiti di attività al settore dei servizi, fornendo necessario e prezioso supporto alle amministrazioni pubbliche nell'erogazione di prestazioni essenziali, quali i servizi alla persona presso le residenze per anziani e i centri di raccolta differenziata dei materiali.

Un numero crescente di lavoratori è stato impiegato in nuovi ambiti di lavoro. Un'importante risposta occupazionale negli anni in cui la congiuntura economica negativa che ha investito l'economia e l'occupazione si è manifestata in tutta la sua drammaticità.



Cronologia

1985

Nei primi anni ottanta **Emergenza occupazionale** in Trentino a seguito delle ristrutturazioni e riconversioni industriale. Molti lavoratori sono disoccupati.

Degrado ambientale: il paesaggio trentino ha bisogno di cure. Una nuova sensibilità ambientale si manifesta dopo la tragedia di Stava. Il Trentino si afferma come territorio ad alte potenzialità turistiche. **Protezione, recupero e valorizzazione dell'ambiente** sono responsabilità etiche e culturali della Provincia autonoma di Trento.

1986

Nel 1986 la Provincia Autonoma di Trento istituisce il "Progetto speciale per l'occupazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità turistiche ed ecologico-ambientali" chiamato **Progettone**

L'idea: occupare le persone in **posti di lavoro nell'ambiente**, alternativi ai classici sistemi assistenziali. Si attivano cantieri per il **recupero del territorio**.

Il **Progettone**, è primo in Italia a fornire servizi di **educazione ambientale**.

1988

Legge n. 49 "Disciplina dei percorsi ciclabili e ciclopedonali".

Obiettivo: alla creazione di una **rete ciclabile e ciclopedonale** per favorire **mobilità** su due ruote, cicloturismo, collegamenti fra gli abitati, valorizzare e far conoscere il territorio.

Nella creazione di una rete di percorsi ciclabili e ciclopedonali il **Progettone** è soggetto principale.

1990

L'esperienza del cosiddetto **Progettone** viene ufficializzata quando con la L.P. n° 32 del 1990 il Consiglio Provinciale istituì il "Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale"

Legge Provinciale 32/90, una strategia per l'ambiente e l'occupazione

2005

La Giunta provinciale individua **nuovi ambiti d'intervento**, nuove tipologie d'attività per occupare i lavoratori appartenenti alle fasce deboli.

2006

Nuove competenze che comprendevano la tutela e conservazione di biotopi, siti di





interesse comunitario e zone a protezione speciale.

Nuova denominazione “Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione ambientale”.

2007

La crisi colpisce anche il Trentino: *Progettone* come strumento anticrisi.

2009

Manovra anticongiunturale della Provincia autonoma di Trento: nuove risorse in gioco contro la crisi.

2010

Legge provinciale n. 12 “Sviluppo della **mobilità e della viabilità ciclistica e ciclopeditone**”, uno strumento per l’attivazione di ulteriori interventi e progetti per l’utilizzo della bicicletta non solo in ambito cicloturistico ma anche nel più ampio

campo della mobilità e viabilità ciclistica in generale.

Progettone ancora in prima linea nella pianificazione, progettazione e gestione delle piste ciclopeditone.

2013

Dal 2013 nuovi criteri per entrare nel *Progettone*: si alza il limite d’età e s’introducono nuove forme di contratto a tempo determinato.

2014

Nuova denominazione: “Servizio per il Sostegno Occupazionale e la valorizzazione ambientale”. Missione e strategie:

- Fornire risposte e soluzioni a problemi sociali legati alle difficoltà occupazionali
- Conservare e migliorare il paesaggio Trentino, fattore essenziale per la qualità della vita
- Migliorare la qualità dei servizi.

TESTIMONIANZE

"Ero alla Molveno Cometti di Ala. Solita trafila: crisi, mobilità, tempo determinato. Sono arrivata al MART 10 anni fa ed è cambiata la vita. La sintesi di questo tempo? Sentirsi al sicuro, protetta." A. T. - Ala

"Lavoravo in un ristorante pizzeria: fallito. Mi sono detta: "Speriamo di trovare lavoro". È arrivato il Progettone: una fortuna.

È bello lavorare in un'azienda dove il titolare siamo tutti noi." G. P. - Trento

"Lavoravo nel tessile, alla Hilton in Valsugana. La crisi, due anni di mobilità. Il terrore, quando sarebbe finita la mobilità, di non sapere cosa mangiare, come tirare su due figlie piccole. Un orizzonte nero. Quando mi hanno chiamata e mi hanno detto: "Parco di Levico" sono corsa in chiesa ad accendere una candelina alla Madonna." M. Z. - Ronchi Valsugana Telve

"Sono stata segretaria per le farmacie comunali e commessa in una ricevitoria. Poi è finita. Ora lavoro al CRM di Mezzocorona, mi vogliono tutti bene, sono gentili con me, io sorrido a tutti. Dite che è poco, in fondo? Per me una vita così vale un tesoro." P. I. - Borgia (CZ) → Trento

"Dal 2005 lavoro qui. Sono rinato e ritornato a vivere, non so davvero cosa altro dire." L. B. - Peio

"Riparavo televisori ed elettrodomestici a Padova. Ma mi piaceva la montagna e mi sono trasferito qui. Dopo qualche anno sugli impianti sciistici del Brocon, l'opportunità del Progettone: si vive e lavora all'aria aperta, si ha un contatto continuo con la gente. Ci ho guadagnato in salute e perso lo stress. E' un lavoro che ti rende responsabile verso te stesso, i superiori e la tua comunità." L. T. - Padova → Castello Tesino

"Nel Progettone da dieci anni. Prima ero occupato alla Nicolini che è fallita. Poi sei mesi alla Bonomi. Adesso curo il ripristino ambientale di parchi, parchi gioco, muretti, strade. L'è stada 'na grazia perché l'è brut viver se no gh'è alternative. E ho 'mparà en sac de robe nòve." A. A. - Pieve di Bono

"Sono in Italia da trent'anni. Sono laureato. Ho lavorato in edilizia e come rappresentante. In questa esperienza mi trovo bene, è una spinta a far sempre meglio." F. I. Marrakesh, Marocco → Trento

"Dal 2013 lavoro al MUSE. Prima ero cuoco in un convento e mi sono ritrovato a casa. Senza lavoro è critica, devi fare i conti con i problemi ed anche con la depressione; l'orizzonte più lontano che vedi è la punta delle tue scarpe." M. N. - Trento

"Ero tecnico di cantiere, poi l'azienda è andata gambe all'aria, ed il fallimento è stato lavorativo e personale. Ero deluso per come si era conclusa la mia carriera lavorativa. Senza speranza. Adesso sono rinato e ho riacquisito la fiducia in me stesso." M. S. Trento → San Michele

"Lavoravo al Lanificio Dalsasso di Scurelle in Valsugana, addetto alle miste, fallito con tutto quello che ne è conseguito: mobilità, rinunce, sofferenze, tristezza. Ero preoccupato, niente lavoro, i ragazzi che crescono, le necessità da affrontare. Per me il Progettone è la sicurezza che ti permette di ritornare a fare progetti e a sognare." O. B. - Telve di Sopra

"Ero capocantierista di imprese edili, soprattutto estero: Zaire, San Salvador, Honduras, Guatemala. Alla mia età, senza lavoro, mi sono visto perso: nessuno ti vuole più e a fine mese gli impegni rimangono. Non era bello nemmeno per mia moglie e i miei figli, quando sei giù e sei depresso rischi di deprimere anche chi è intorno a te." O. O. - Tonadico

"Lavoravo in Inghilterra, nella ristorazione. Tornato in Italia, ho scoperto che non c'erano i contributi che immaginavo. Altro che pensione! Adesso lavoro nella cantieristica. Provo belle sensazioni: il nostro lavoro fa felici noi e la gente per cui lavoriamo."

A. C. - Trento

"Prima facevo il falegname a Bersone. È stato un cambio enorme: lavoro diverso, paga migliore, rapporti di lavoro, sicurezza.

"Progettone" si dovrebbe scrivere solo con lettere maiuscole." B. G. - Daone

"Sessant'anni, di Pieve Tesino sposato con un figlio ormai grande. Sono nel Progettone da quando è nato, con Galas e Micheli, sono uno dei più anziani. Ero restauratore, prima, mi avvelenavo con i prodotti di restauro. Poi questa opportunità: meno soldi, certo, ma una qualità della vita che non ha paragoni." G. R. - Pieve Tesino

"All'inizio è stato uno shock: ero al Buonconsiglio e proprio non ce la facevo a stare ferma. Arrivavo da uno studio di progettazione, mi muovevo un sacco. Poi i parchi e una dimensione più mia. La serenità e la tranquillità hanno preso il posto dell'angoscia. Adesso sono in pensione, grata al Progettone." A. P. - Trento → Lavarone

"Arrivo dal Marocco. In Italia ho lavorato in segheria, poi muratore, poi per un'impresa di trasporti che ha chiuso. Quando ero senza lavoro ero preoccupato tanto, tanto. Adesso ho un lavoro fisso e molto bello e sono contento, tanto, tanto." E. E. K. Fkih Ben Salah, Marocco → Cagnò

"È tutto bello in Trentino, sono entusiasta più io di molti trentini. Questa esperienza è stata una grande svolta per me, mi ha fatto ritrovare la famiglia, la serenità, i miei concittadini che non riuscivo a vedere prima. Non posso che essere grato a questa Provincia." P. R. - Parma → Riva del Garda

"Lavoravo in una cooperativa sociale e mi mancavano tre anni alla pensione. Con la crisi, il deserto della preoccupazione e dei rapporti. Poi la manna dal cielo. Adesso mi sento come in una famiglia dove ci si aiuta a vicenda. Sono praticamente ringiovanita."

E. F. - Padergnone

"3 fioi 27,22,20, che no i è pù bòci. Prima ero operaio e tiravo su tensostrutture. Poi la ditta l'ha serà per anzianità dei titolari senza che i fioi i volesse continuar. Licenzià, a casa. Senza Progetón sarìa ancor nele straze. 'Na cosa bona e giusta." M. D. - Vigo Rendena

"Arrivo dalla ex Jugoslavia, figlio dei primi trentini che erano emigrati là. Dopo ventitrè anni in Italia la tragedia: edilizia in crisi, lavori che scarseggiano, il tempo determinato, la mobilità e poi a casa. Quando ho potuto riprendere in mano la mia vita che sembrava persa facevo fatica a crederci." J. D. - Stivor, Bosnia Erzegovina → Strigno

"Sono in Trentino dal '78. Nell'edilizia, con la crisi, era difficile vedere arrivare lo stipendio a fine mese. Sono vedovo, ho 3 figli e 5 nipoti, e le loro fotografie le ho tatuate sulla schiena: adesso lavoro per loro." G. D.A. - Potenza → Vezzano

"Montavo mobili e mi sono trovato in un mare in tempesta. Tre anni fa questa ancora di salvezza. Ho ripreso a lavorare e ho trovato un sacco di soddisfazione. Eccomi qua, felice adesso." E. B. - Trento

"Sono stato cuoco a Pinzolo, per 15 anni. Mi sono rotto il braccio scivolando dalle scale, il braccio non guariva. Ho controllato i contributi ma non bastavano per la pensione. Il Progettone mi ha salvato facendomi riscoprire anche il senso dei rapporti veri e di una vita a misura d'uomo." G. P. - Pieve di Bono

"Lavoravo in una fabbrica di pompe, la Lowara di Malé, che è stata chiusa nel 2006. La chiusura della fabbrica ha coinciso anche con la chiusura del mercato del lavoro, più niente da fare. Non lavorare è la disperazione delle persone, la perdita dei contatti sociali, della dignità di persona. Ci si vergogna e subentrano anche problemi fisici. Adesso è come se fosse tornato il sole dopo una nebbia che nascondeva tutto." S. Z. - Malé

"Ho quasi sempre lavorato in proprio, quando mancavano pochi mesi di contributi pensavo di avercela fatta. In un colpo solo sono arrivate la crisi e la Fornero. A casa io, a casa mia moglie che lavorava alla Whirlpool. Il Progettone è stata la barca che mi tragherà fino alla pensione." U. C. - Magré sulla strada del Vino (BZ) → Vigolo Vattaro